

Mi sono sentita subito parte della famiglia

di Giovanna Zoccali

Questo scambio è sicuramente il ricordo più bello della mia vita e mi sembra ieri di essere partita da Reggio in preda al panico per paura di perdere l'aereo e soprattutto completamente ignara della meravigliosa esperienza che stavo per vivere. Sono stata per due settimane in una splendida famiglia e una in un campo con giovani da tutto il mondo, entrambi i periodi sono stati bellissimi, ma per motivi molto diversi... quindi cominciamo:

FAMIGLIA

Inizialmente ero un po' preoccupata perché nella mia famiglia ospitante non c'era nessun mio coetaneo, o comunque nessuno under 60, ma sin da subito questo non è stato un problema, Siv e Torolf mi hanno accolto come una figlia, anzi come una nipote e io mi sono sentita subito parte della famiglia. Il primo giorno quando siamo arrivati a casa sono rimasta a bocca aperta, ero circondata da una natura spettacolare e da un quiete assoluta.





Il primo giorno ho visitato il centro di Vöra (io abitavo lì, ma in periferia), città un po' piccola ma molto carina;



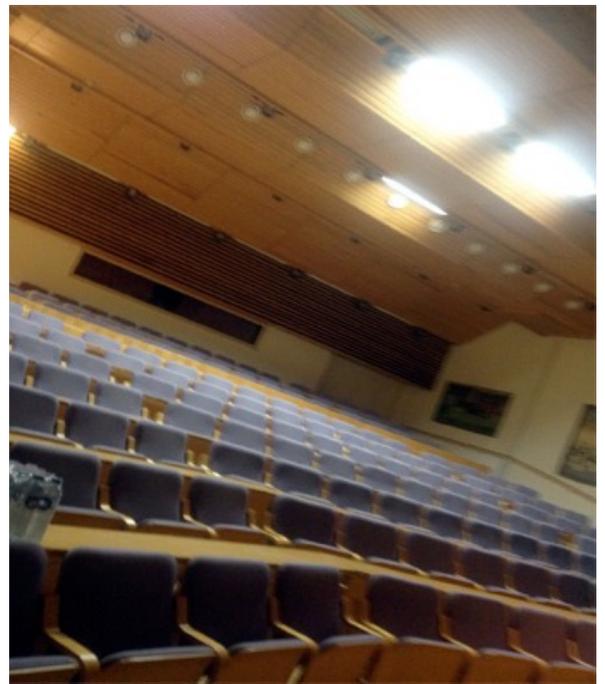
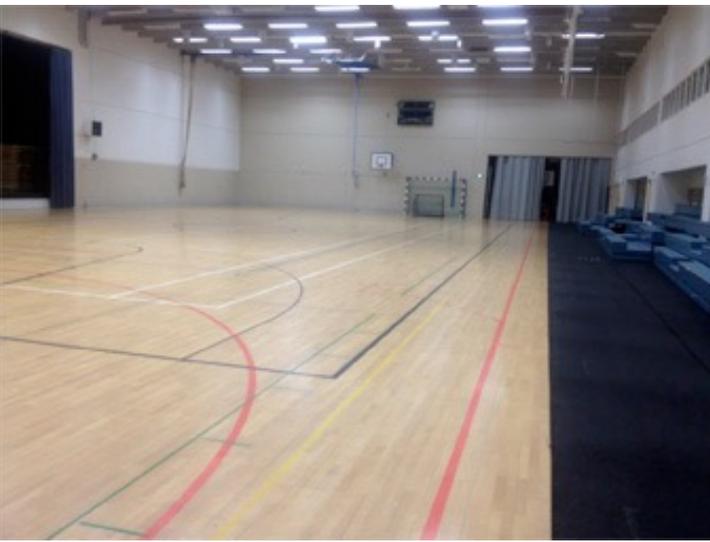
Il secondo giorno siamo andati a giocare a minigolf, inutile dire che ero completamente negata, comunque è stato molto divertente, inoltre ho conosciuto Beril, una ragazza turca che ho visto spesso nella due settimane in famiglia e con cui poi sarei stata al campo a Kokkola.

Questo campo da minigolf si trova nel Norwalla CAMPUS, un posto magnifico che durante il periodo scolastico è una scuola e un ritrovo per studenti e durante l'estate accoglie



persone con diverse disabilità .

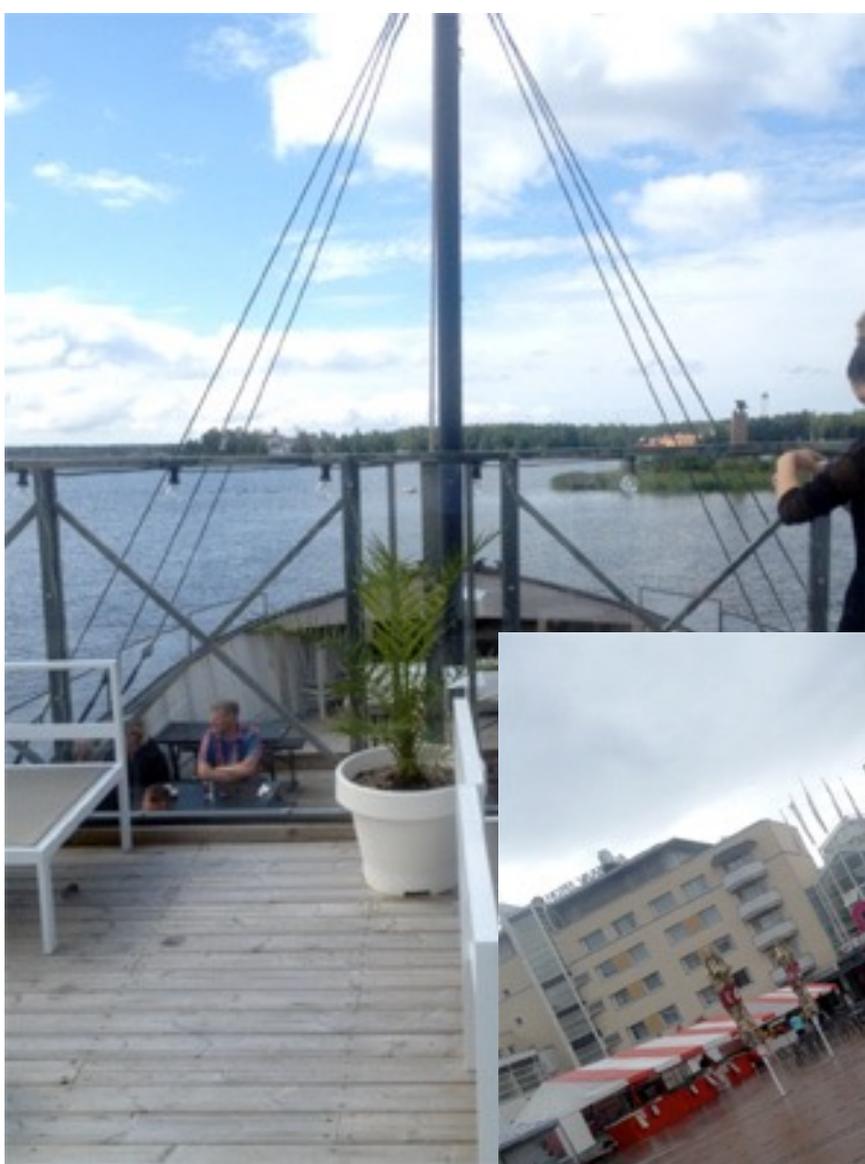




Il terzo giorno siamo andati a Seinäjoki dove c'era una specie di fiera del mondo immobiliare, mi spiego meglio, per circa un kilometro c'era un fila di case bellissime e le persone potevano entrare a visitarle e a quel punto decidere di comprarle.



Il terzo giorno siamo andati a Vaasa, questa città ha una storia particolare, infatti la leggenda dice che fu incendiata da un uomo che stava fumando in stato di ebbrezza e che quest'ultimo accidentalmente abbia dato fuoco a tutto, eccetto questa chiesa.



...a seguito dell'incendio, la nuova Vaasa fu ricostruita pochi metri più avanti della precedente. Abbiamo inoltre visitato il "museum terranova" dove ci siamo completamente immersi nella storia della Finlandia.



Il quarto siamo andati in kayak con la famiglia ospitante di Beril..



... e dopo al pranzo di famiglia con zii, nipoti, cugini ecc. e questa è la famiglia quasi al completo:



Il quinto giorno siamo andati al campo da golf in città e abbiamo fatto una partita, mi piace molto di più del minigolf anche se sono negata anche in quest (Ah a proposito la mia host family ha un'ossessione per il golf)



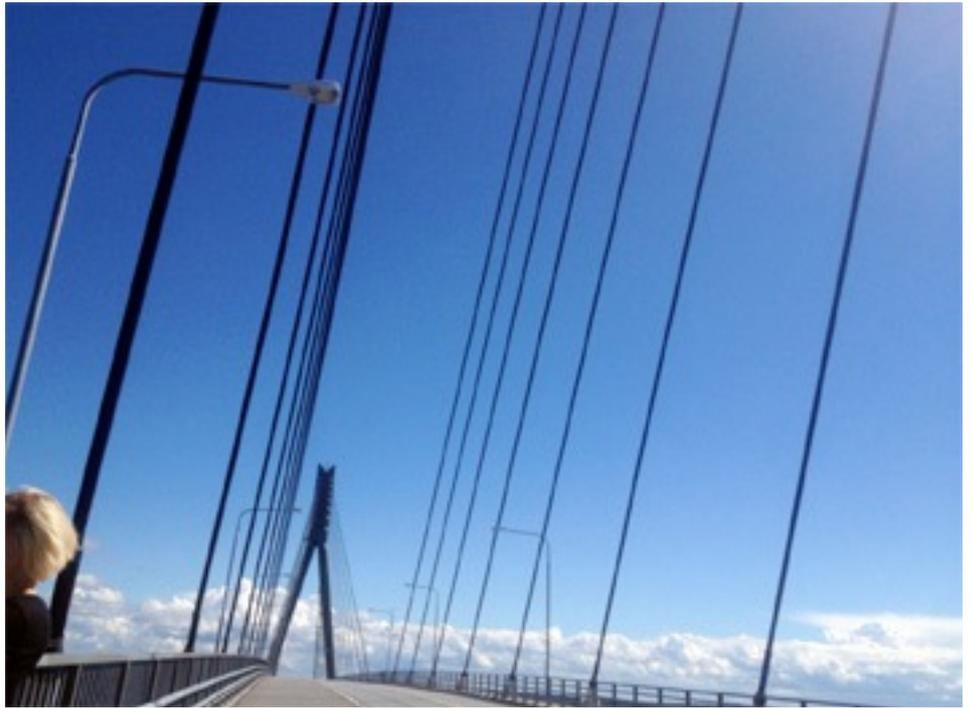
Il sesto giorno siamo andati al “power park”, un parco divertimenti enorme,



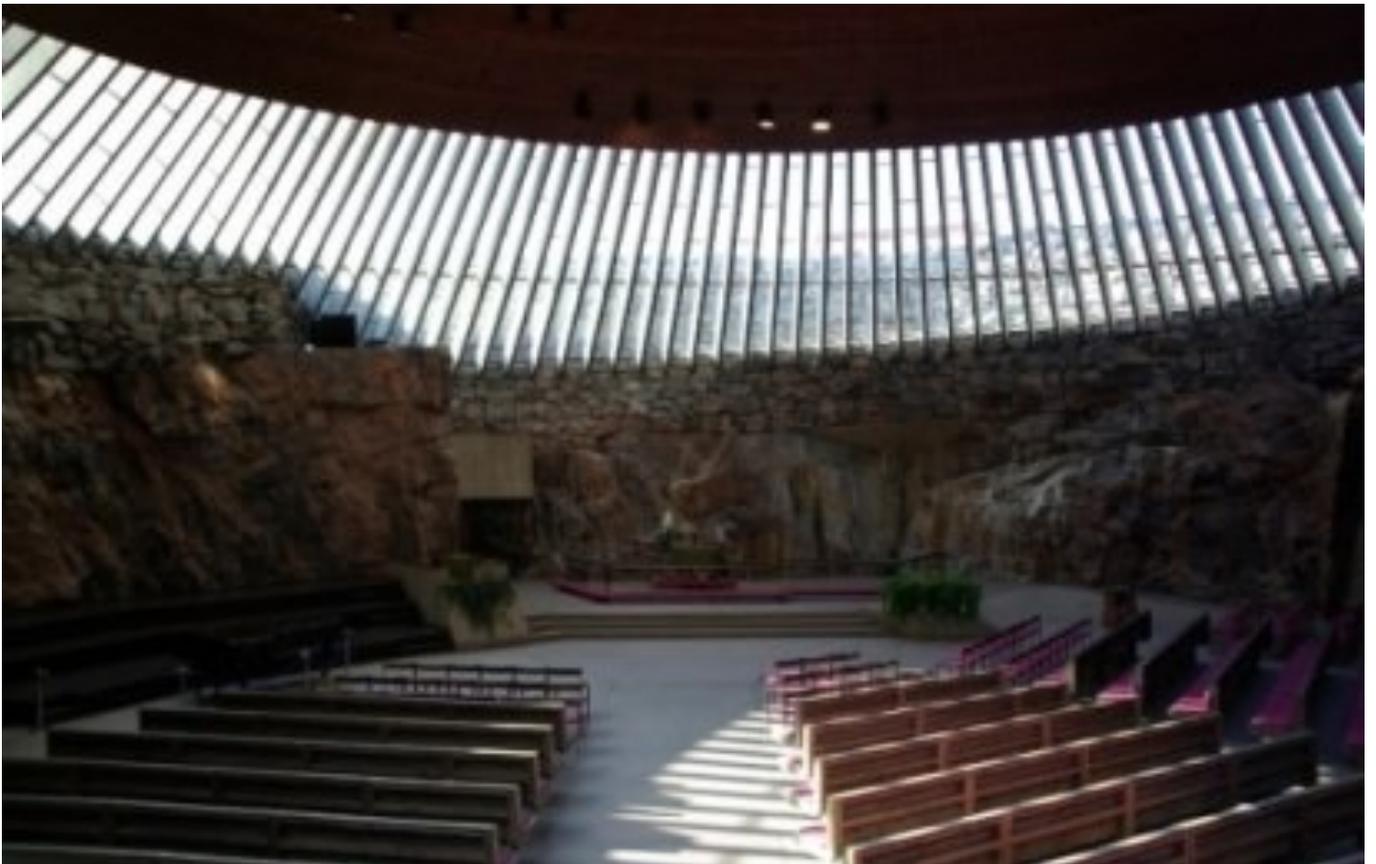
insieme a Beril e la sua famiglia

Il settimo giorno c'è stata la loppis race, ovvero un mercatino dell'usato. La particolarità è che non si trova in una piazza o un posto del genere, ma ogni famiglia allestisce il proprio “negoziò” in casa, quindi ogni compratore ha una mappa dove sono indicate le case dei partecipanti.

L'ottavo giorno siamo andati sul "replot bridge" che collega l'isola di Replot con Korsholm, un comune di Vaasa.



Il nono e il decimo giorno siamo stati ad Helsinki, abbiamo visto una chiesa molto particolare, costruita nella roccia, chiamata "Tempeliaukion kirkko" e inoltre la cattedrale di Helsinki "Tuomio kirkko", di religione luterana. (Il resto del tempo shopping ovviamente)





L'undicesimo giorno c'è stato un incontro con tutte le famiglie ospitanti e i rispettivi ragazzi, dove abbiamo fatto una partita a un gioco tipico finlandese il "Mölkky"



Il dodicesimo siamo andati al summer cottage della nipote dei miei genitori ospitanti.



Il tredicesimo siamo andati a Jacobstad dove vive una delle figlie dei miei genitori, Osa (o almeno spero si scriva così), dove abbiamo assistito al saggio della figlia di Osa e



fatto shopping in centro.

Il quattordicesimo giorno abbiamo fatto un giretto a Vaasa e poi ho fatto la valigia...



Queste due settimane mi hanno fatto completamente immergere nel mondo finlandese, nella cultura e nelle abitudini di questo paese fantastico e la cosa più bella di questa esperienza era quella semplice routine domestica, che mi faceva sentire come a casa.

CAMPO

Il primo giorno quando siamo arrivati ero contentissima di poter conoscere ragazzi da tutto il mondo e appena ci siamo visti ci siamo messi in cerchio e abbiamo fatto le presentazioni, non c'era niente di programmato, è stato spontaneo, come se la voglia di fare amicizia fosse troppo forte per stare seduti con le famiglie che ci avevano accompagnato e ancora erano lì ad aspettarci.

Dopo le presentazioni ci siamo sistemati nei vari cottage, (praticamente delle piccole case con due stanze e la cucina) e lì ho conosciuto le mie coinquiline:

Anna Bohm (Austria)

Rahel Bruzst (Ungheria)

Sachiho cognomenonpervenuto (Giappone)

Anisia Capece (Italia)



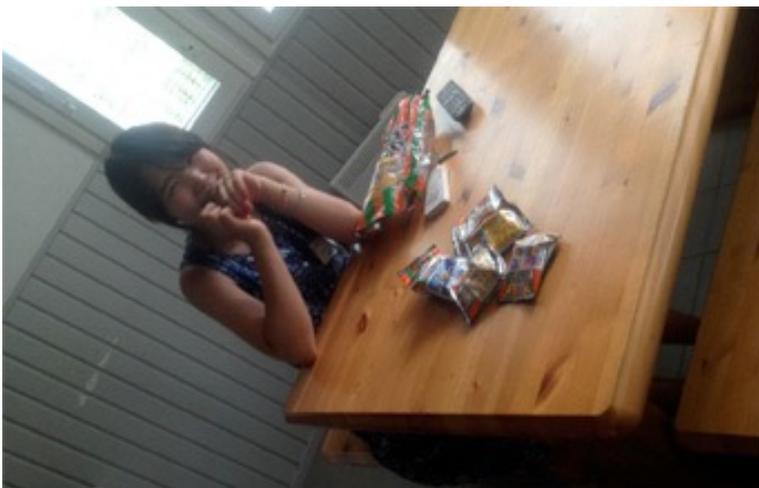
Questa qui sotto è stata solo la prima delle tante attività che abbiamo fatto, era inclusa nel “killer squirrel game”, un gioco a squadre il cui scopo era conquistare dei coni dorati da dare a questo killer squirrel. Un'altra attività che abbiamo fatto è il Wipe Autz, anche questo gioco a

squadre, le quali si sono sfidate in molteplici prove

La cosa più bella del campo è aver potuto conoscere moltissime culture al di fuori di quella finlandese, per esempio io ero in camera con una giapponese da cui ho imparato tanto, l'educazione, il rispetto e l'accoglienza tipica della sua terra. Inoltre ho anche assaggiato alcuni cibi tra cui il sushi (che avevo già assaggiato ma non preparato da una giapponese davanti ai miei occhi) e dolci vari.



Oltre che in cottage potevamo conoscere le altre culture anche grazie alle International



evening , dove ogni ragazzo o gruppo presentava il proprio paese:

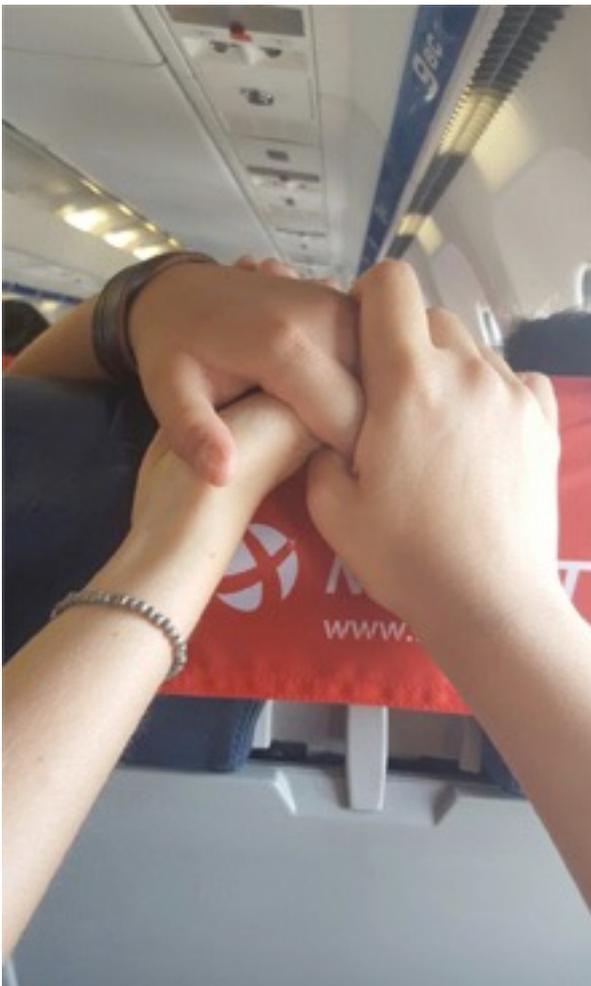
(qui sotto c'è la foto della presentazione del ragazzo svizzero)



Questa foto non è un granchè comunque questo era il primo falò che abbiamo fatto!



E questo è l'ultimo tramonto che ho visto....



In questa foto stavamo prendendo l'aereo per Stoccolma (noi cinque italiane, una tedesca e un francese) ed in un piccolo momento di panico ci siamo prese per mano (io, un'italiana Lucia e la tedesca Annika)



Queste sono le cinque italiane con cui ho stretto un rapporto meraviglioso!

Da sinistra : Anna, Lucia, Anisia, io, Intissar

E infine Anna, la ragazza austriaca che era in cottage con me, una delle persone con cui ho stretto di più, sono sicura che un giorno la rivedrò, l'Austria non è poi così lontana.



Anche il campo è stato indimenticabile e sicuramente non dimenticherò queste persone e questo posto spettacolare!

